

Agenzia Nazionale di Valutazione del  
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of  
Universities and Research Institutes



# **Rapporto ANVUR**

## **Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio**

**Università di VERONA**

Approvato dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 136 del 05/06/2019



## Sommario

Acronimi utilizzati .....	3
Sintesi generale .....	4
Executive Summary .....	6
1 - Informazioni generali sulla visita .....	8
2 - Presentazione della struttura valutata .....	9
3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A) .....	12
3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (R1) .....	13
3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l’AQ (R2).....	14
3.3 - Qualità della ricerca e della Terza missione (R4.A) .....	15
4 – Valutazione dei Dipartimenti (R4.B) .....	16
4.1 – Dipartimento di Scienze sociali (R4.B) .....	16
4.2 - Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento (R4.B) .....	17
5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3) .....	19
5.1 – Scienze del servizio sociale (Classe di Laurea L-39) .....	20
5.2 – Linguistics – Linguistica (Classe di Laurea LM-39) .....	22
5.3 – Ingegneria e scienze informatiche (Classe di Laurea LM-18 & LM-32) .....	24
5.4 – Giurisprudenza (Classe di Laurea LMG/01) .....	26
5.5 – Scienze delle attività motorie e sportive (Classe di Laurea L-22) .....	28
5.6 – Biotecnologie (Classe di Laurea L-2) .....	30
6 - Giudizio finale .....	32



## Acronimi utilizzati

a.a.	Anno accademico
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AP	Accreditamento Periodico
AQ	Assicurazione della Qualità
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdS	Corsi di Studio
CEV	Commissione di Esperti per la Valutazione
CFU	Credito Formativo Universitario
CPDS	Commissione Paritetica Docenti Studenti
DM	Decreto Ministeriale
ENQA	European Association for Quality Assurance in Higher Education
ICT	Information and Communications Technology
ISPD	Indicatore Standardizzato della Performance Dipartimentale
LMS	Learning Management System
NdV	Nucleo di Valutazione
OOAA	Organi Accademici
OdG	Organi di Governo
PA	Punto di Attenzione
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
PSA	Piano Strategico di Ateneo
PTA	Personale tecnico-amministrativo
RAR	Rapporti di Riesame annuale
RCR	Rapporti di Riesame ciclico
RTD	Ricercatore Tempo Determinato
SMA	Scheda di monitoraggio annuale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca
CPI	Comitato delle Parti Interessate
CI	Comitato di Indirizzo
PLS	Piano Lauree Scientifiche



## Sintesi generale

Il progetto di istituire una Università statale a Verona prese corpo alla fine degli anni Cinquanta, ed ebbe la sua concreta realizzazione con gli inizi degli anni Ottanta, grazie alla collaborazione fra le Istituzioni del territorio e l'Università di Padova. Infatti, dopo l'istituzione nella città di Verona di una Facoltà universitaria di Economia e Commercio, nel 1963 l'Università di Padova riconobbe la Facoltà di Economia e Commercio come sua Facoltà con sede distaccata a Verona. In poco tempo Padova decise di trasferire a Verona anche le sezioni distaccate di Medicina e Chirurgia e di Magistero, divenuta poi Lettere e Filosofia. Il progetto da cui ha avuto inizio la storia dell'Ateneo scaligero, che ebbe la sua concreta e definitiva realizzazione nel 1982, quando le autorità governative concessero a Verona l'autonomia del suo Ateneo.

L'Ateneo offre, in totale, 59 corsi di laurea triennale e magistrale, 34 master e 34 corsi di perfezionamento, 41 scuole di specializzazione di area sanitaria e 1 scuola di specializzazione per le professioni legali, 4 scuole di dottorato, 15 corsi di dottorato di ricerca di Ateneo e 3 corsi di dottorato interateneo con Padova, Venezia Ca' Foscari e Trento. Cinque corsi di laurea magistrale sono completamente in inglese e, dall'anno accademico 2015-16, è stato introdotto il cinese come lingua di studio per la laurea triennale in Lingue e culture per il turismo e il commercio internazionale.

L'esame a distanza della documentazione da parte della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) ha preso avvio il 25 settembre 2018. La visita della CEV presso le varie sedi ha avuto luogo nei giorni 03-06 dicembre 2018. È stato oggetto di valutazione il sistema di AQ a livello di ateneo e le sue realizzazioni in 6 Corsi di Studio (CdS) e 2 Dipartimenti.

Dalla Relazione finale della CEV, trasmessa all'ANVUR il giorno 11 aprile 2019, emergono numerosi punti di forza. In particolare, si segnalano:

- l'ottima architettura del sistema AQ di Ateneo, con la revisione critica del suo funzionamento;
- il sistema efficace per l'ammissione e il monitoraggio della carriera degli studenti e una coerente programmazione dell'offerta formativa;
- la chiara definizione e pubblicizzazione dei criteri del sistema di distribuzione delle risorse;
- l'ottima gestione dell'AQ con il monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili e le strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca e del personale tecnico amministrativo a esso afferente;
- un'attenzione particolare alla sostenibilità didattica;
- l'efficace autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e la loro conseguente verifica da parte del Nucleo di Valutazione;
- buono il monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi.

Aggregando i punteggi assegnati dalla CEV ai rispettivi punti di attenzione, si ottengono i seguenti valori medi per i Requisiti di Sede (R1, R2 e R4.A), per il Requisito dei Corsi di studio (R3) e per quello dei Dipartimenti (R4.B).

Componenti del punteggio finale	Valore	Peso ai fini del punteggio finale
Punteggio medio di Sede	7	14/20
Punteggio medio dei Corsi di Studio valutati	6,71	3/20
Punteggio medio dei Dipartimenti valutati	7,63	3/20



Le valutazioni espresse dalla CEV tengono conto degli obiettivi autonomamente prefissati dall'Ateneo, della loro coerenza con le potenzialità iniziali, degli strumenti adottati e dei risultati conseguiti. Sulla base di tali valutazioni e della documentazione disponibile, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR nella riunione del 5 giugno 2019 ha deliberato una proposta al MIUR di accreditamento con livello *B* corrispondente al giudizio *PIENAMENTE SODDISFACENTE*, con punteggio finale pari a 7,05. Si propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.

Punteggio finale (Pfin)	Livello e Giudizio
$Pfin \geq 7,5$	A: molto positivo
$6,5 \leq Pfin < 7,5$	<b>B: pienamente soddisfacente</b>
$5,5 \leq Pfin < 6,5$	C: soddisfacente
$4 \leq Pfin < 5,5$	D: condizionato
$Pfin < 4$	E: insoddisfacente



## Executive Summary

The project for the creation of a public university in Verona was born at the end of the 1950s and took shape in the early 1980s, thanks to the collaboration between local institutions and the University of Padua. After the creation in the city of Verona, in February 1959, of a Faculty of Economics and Commerce, in 1963 the University of Padua recognized the Faculty of Economics and Commerce as a Faculty with a branch in Verona. In a short time, Padua decided to transfer to Verona the detached sections of Medicine and Surgery and of the Magisterium, which later became Letters and Philosophy. The project from which the history of the University of Verona begins has had its concretization and final realization in 1982, when the government granted Verona the autonomy of its University.

The University offers 59 programmes (bachelor, master's degrees) and 34 postgraduate courses, 34 specialization courses, 41 specialized schools in the health sector and 1 specialization school for legal professions, 4 PhD schools, 15 PhD programmes, Project of university research and 3 inter-university PhD courses with Padua, Venice Ca 'Foscari and Trento. Five MA are completely in English and, in the academic year 2015-16, Chinese was added as a new study language for the BA in Languages and cultures for tourism and international trade.

The examination of the document by the Commission of Experts for Evaluation (CEV) began on 25 September 2018. The visit of the CEV to the various sites took place from 3 to 6 December 2018. It was the subject of evaluation of the AQ system at university level and of its results in 6 courses of study (CdS) and 2 departments. Numerous strengths emerge from the final report of the CEV, transmitted to ANVUR on 11 April 2019.

The following were found to be positive elements:

- the excellent architecture of the University's AQ system, with a critical review of its operation;
- valid and effective system for the admission and monitoring of students' careers and a coherent planning of the educational offer;
- the clear definition and publication of the criteria of the resource distribution system;
- the excellent management of the AQ with the monitoring of information flows between the responsible structures and the services and support for teaching and research and the related technical administrative staff;
- attention to educational sustainability;
- efficacy the effective self-assessment of the Departments and their consequent verification by the Evaluation Committee;
- good monitoring of scientific research and improvement interventions.

Averaging the scores given by the CEV to the focus points, the judgement for the Quality Assurance systems of the University (Requirements 1, 2 and 4. A), the evaluated Programmes (Requirement 3) and Departments (Requirement 4. B).

Main Components of final score	Value	Weight for the final score
Average score of University QA system	7	14/20
Average score of evaluated Programmes QA system	6.71	3/20
Average score of evaluated Departments QA system	7.63	3/20



The CEV assessment takes into account the targets autonomously set by the University, their coherence with its initial strengths and weaknesses, the tools employed and the results achieved. On the basis of the CEV assessment and all other relevant documents, ANVUR Governing Board in the meeting held on June 5<sup>th</sup> 2019, proposed to the Ministry the accreditation of Verona University and all its study programmes for the maximum duration allowed by current legislation with judgement *B - GOOD* and a final score of 7.05/10.

Final score (Pfin)	Final judgment
$Pfin \geq 7,5$	A: Very good
<b><math>6,5 \leq Pfin &lt; 7,5</math></b>	<b>B: Good</b>
$5,5 \leq Pfin < 6,5$	C: Satisfactory
$4 \leq Pfin < 5,5$	D: Poor
$Pfin < 4$	E: Very poor (no accreditation)



## 1 - Informazioni generali sulla visita

La visita *in loco* della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) è avvenuta nei giorni 03-06 dicembre 2018. Come previsto dalle [Linee Guida per l'accreditamento periodico](#), la CEV è stata nominata da ANVUR, scegliendo gli esperti tra quelli presenti nell'Albo degli Esperti per la Valutazione<sup>1</sup>, in ragione dell'ambito disciplinare dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di valutazione.

Presidente, Coordinatore e Referente ANVUR hanno partecipato alle visite ai CdS e ai Dipartimenti a rotazione.

Sulla base del numero dei CdS e delle aree disciplinari da valutare sono state costituite cinque Sotto-Commissioni, dette sottoCEV, illustrate nella tabella seguente.

Tab. 1 - Composizione della Commissione

Sotto commissione A	Sotto commissione B	Sotto commissione C
<p><b>Responsabile – Esperta di sistema:</b> Piera Molinelli (PO, Univ. di Bergamo, L-LIN/01)</p> <p><b>Esperti Disciplinari:</b> Lanzillo Maria Laura (PO, Univ. di Bologna, SPS/02)</p> <p>Zanola Maria Teresa (PO, Univ. Cattolica del Sacro Cuore, L-LIN/04)</p> <p><b>Esperta Studentessa:</b> Bassan Tiziana (Università di Torino)</p>	<p><b>Responsabile – Esperto di sistema:</b> Pasquale Chiacchio (PO, Univ. di Salerno, ING-INF/04)</p> <p><b>Esperti Disciplinari:</b> Sanna Andrea (PA, Politecnico Torino, ING-INF/05)</p> <p>Paoloni Lorenza (PO, Univ. del Molise, IUS/03)</p> <p><b>Esperto Studente:</b> Finocchiaro Giuseppe Gabriele (Università di Camerino)</p>	<p><b>Responsabile – Esperto di sistema:</b> Stefano Azzali (PO, Univ. di Parma, SECS-P/07)</p> <p><b>Esperti Disciplinari:</b> Bertollo Maurizio (PA, Univ. di Chieti-Pescara, M-EDF/01)</p> <p>Raimo Gennaro (PA, Univ. del Molise, BIO/10)</p> <p><b>Esperto Studente:</b> Caridà Giulio (“Magna Graecia” di CATANZARO)</p>
<p><b>Presidente CEV:</b> Alfredo Squarzoni  <b>Coordinatore CEV:</b> Vincenzo De Marco  <b>Referente ANVUR:</b> Antonella D’Apollo</p>		

Il *Prospetto di sintesi*, documento nel quale l’Ateneo effettua un’autovalutazione e indica le fonti documentali rilevanti per i punti di attenzione relativi ai Requisiti di Qualità di sede (R1, R2 e R4.A), è stato inviato nella sua versione definitiva all’ANVUR in data 24 settembre 2018 e immediatamente trasmesso alla CEV tramite il Referente. L’Ateneo ha inoltre predisposto i modelli opzionali “*Indicazione fonti documentali*” per tutti i CdS e i Dipartimenti oggetto di visita.

L’esame a distanza della documentazione da parte della CEV si è concluso il 07/11/2018 con una riunione tenutasi presso la sede dell’ANVUR, cui hanno partecipato Presidente, Coordinatore, Esperti di Sistema e Referente ANVUR.

<sup>1</sup> Le Commissioni sono composte da Esperti della Valutazione individuati utilizzando diversi criteri, tra cui quello della rotazione. Gli Esperti sono soggetti al rispetto del codice etico dell’Agenzia e dei regolamenti disciplinanti i conflitti di interesse e le incompatibilità. Dopo la nomina della CEV, l’ANVUR richiede all’Ateneo di segnalare eventuali elementi di incompatibilità. La composizione della CEV viene approvata dal Consiglio Direttivo dell’ANVUR. Le valutazioni sono assunte collegialmente dalla CEV.



In data 28/02/2019, la CEV ha trasmesso, per il tramite dell'ANVUR, la Relazione preliminare all'Ateneo, che ha inserito nelle schede di valutazione le proprie controdeduzioni. La CEV ha infine formulato le risposte alle controdeduzioni e redatto la Relazione finale, trasmettendola ad ANVUR in data 11/04/2019.

La visita in loco si è svolta secondo lo schema riportato nella Tab. 2.

**Tab. 2 – Programma della visita in loco, CdS e Dipartimenti oggetto di valutazione**

Giorno di visita			
3 Dicembre 2018	4 Dicembre 2018	5 Dicembre 2018	6 Dicembre 2018
Presentazione della CEV alle autorità accademiche e analisi degli aspetti di sistema	SottoCEV A Scienze del servizio sociale L-39 <b>Dipartimento di Scienze Umane</b>	SottoCEV A Linguistics – Linguistica LM-39	Incontro conclusivo in cui la CEV riassume i principali elementi emersi
	SottoCEV B Ingegneria e scienze informatiche LM-18 & LM-32	SottoCEV B Giurisprudenza LMG/01 CU	
	SottoCEV C Biotecnologie L-2	SottoCEV C Scienze delle attività motorie e sportive L-22 <b>Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento</b>	

## 2 - Presentazione della struttura valutata

L'Università degli studi di Verona ha la sua concreta realizzazione nel 1982, quando le autorità governative concessero a Verona l'autonomia del suo Ateneo, che aveva ospitato sin dalla fine degli anni Cinquanta una Facoltà universitaria di Economia e Commercio e in seguito alcune sezioni staccate dell'Università di Padova. Grazie alla collaborazione e allo stretto rapporto con le maggiori istituzioni pubbliche, sia locali che regionali, e all'apporto di alcune aziende private, oltre che al supporto di docenti esperti, l'Università di Verona si è sviluppata fino a contare, dopo la riforma universitaria del 2010, 12 Dipartimenti, a loro volta afferenti a 4 macro Aree scientifico disciplinari. L'Ateneo di Verona è un'istituzione che attualmente conta circa 1.400 tra docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo e proiettata verso un processo di crescita continua sfruttando il patrimonio di risorse umane, strutturali e finanziarie disponibile.

Tra le strutture disponibili, degno di nota è il Polo Universitario Santa Marta con i suoi oltre 25 mila metri quadrati, aule, uffici e una biblioteca con oltre 300 postazioni.

Nell'a.a. 2017/2018, su cui si è focalizzata l'analisi documentale della CEV, l'Ateneo si presentava con un'offerta formativa di 49 Corsi di studio (senza contare i 15 Dottorati di Ricerca attivi nello stesso anno) e complessivamente un po' più di 24.000 studenti iscritti.



**Tab. 3 - Numero di Corsi di Studio attivi, a.a. 2017-2018**

Corsi di Studio	Numero
Triennali	29
Magistrali	26
Magistrali a Ciclo Unico	4
Dottorati di Ricerca	15
<b>Totale</b>	<b>74</b>

Fonte: MIUR – Offerta Formativa (OFF) 2017/2018 e Anagrafe dottorati 2017.

**Tab. 4 - Numero di Dipartimenti**

Struttura	Numero
Dipartimenti	12
Centri di Ateneo	9

Fonte: MIUR – Strutture al 5 dicembre 2018

**Tab. 5 - Numero di docenti in servizio, per tipo di contratto e per area CUN**

Area CUN	Prof Ord	Prof Assoc	Ricercatori	Ricercatori a TD	Totale
01 Scienze matematiche e informatiche	12	15	7	8	42
02 Scienze fisiche	1	4	1	2	8
03 Scienze chimiche	1	6	1		8
04 Scienze della Terra					
05 Scienze biologiche	15	24	21	9	69
06 Scienze mediche	48	76	56	27	207
07 Scienze agrarie e veterinarie	7	9	4	6	26
08 Ingegneria civile ed Architettura					
09 Ingegneria industriale e dell'informazione	5	5	2	11	23
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	22	43	17	14	96
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	14	35	16	11	76
12 Scienze giuridiche	14	21	12	7	54
13 Scienze economiche e statistiche	24	35	17	10	86
14 Scienze politiche e sociali	1	7	4	1	13
<b>Totale</b>	<b>164</b>	<b>280</b>	<b>158</b>	<b>106</b>	<b>708</b>

Fonte: MIUR - Archivio del Personale Docente (estrazione 9 novembre 2018)

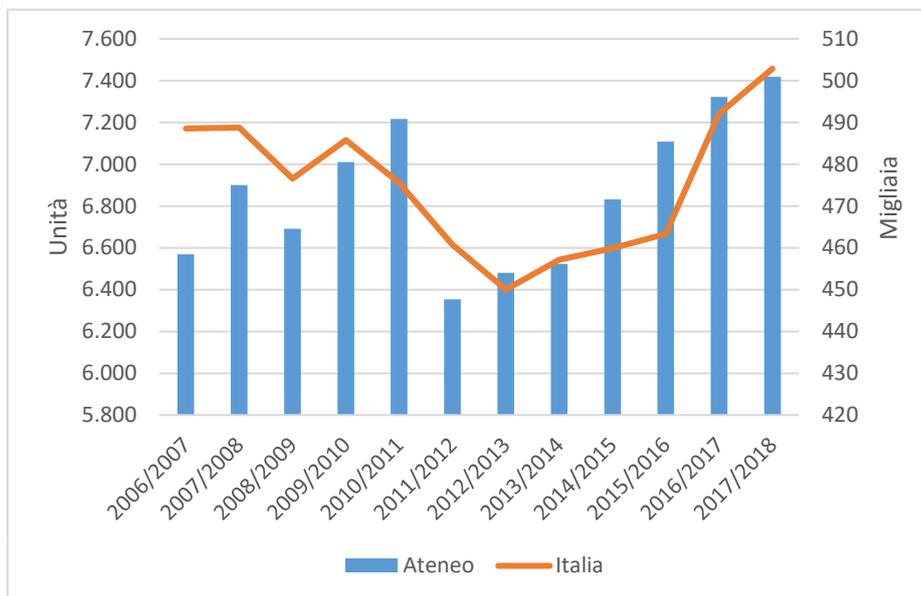
Dopo quattro anni accademici in cui le immatricolazioni sono cresciute costantemente, nel 2017/2018 si è registrata una contenuta crescita. Il numero di iscritti ha registrato nell'ultimo triennio un trend positivo in sensibile crescita.



**Fig. 1 – Distribuzione degli immatricolati (prima carriera) di Ateneo e in Italia, per anno accademico**

Immatricolati		
a.a.	Ateneo	ITALIA
2006/2007	6.569	488.538
2007/2008	6.900	488.763
2008/2009	6.692	476.561
2009/2010	7.010	485.784
2010/2011	7.217	475.550
2011/2012	6.354	460.734
2012/2013	6.481	450.024
2013/2014	6.523	457.177
2014/2015	6.832	459.926
2015/2016	7.108	463.349
2016/2017	7.322	492.085
2017/2018	7.418	502.867

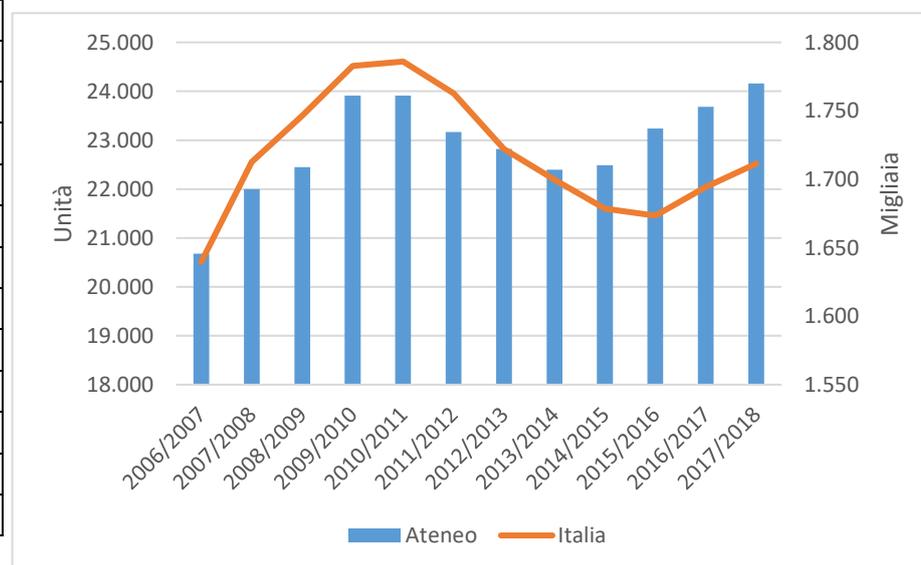
Fonte: MIUR – ANS estrazione febbraio 2019



**Fig. 2 – Distribuzione degli iscritti di Ateneo e in Italia, per anno accademico**

Iscritti		
a.a.	Ateneo	ITALIA
2006/2007	20.680	1.639.740
2007/2008	21.998	1.712.695
2008/2009	22.450	1.746.431
2009/2010	23.910	1.782.884
2010/2011	23.911	1.786.007
2011/2012	23.164	1.762.823
2012/2013	22.818	1.722.135
2013/2014	22.398	1.699.810
2014/2015	22.486	1.678.472
2015/2016	23.236	1.673.345
2016/2017	23.680	1.694.406
2017/2018	24.160	1.711.366

Fonte: MIUR – ANS estrazione febbraio 2019





### 3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A)

Nell'ambito della valutazione dei Requisiti di Sede, la CEV ha incontrato i rappresentanti dell'Università di Verona nella prima giornata di vista, trattando vari temi:

- Rettore, Prorettore, Direttore generale, Presidente del NdV e del PQA. Incontro sulle finalità e obiettivi del sistema di Accreditamento Periodico;
- Rettore, Direttore generale, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione. Incontro sulla definizione del piano strategico e delle politiche di Ateneo per la qualità della formazione, della ricerca e della Terza missione;
- Delegati per la didattica e Responsabili di AQ della didattica. Incontro sulle politiche per l'assicurazione della qualità della formazione, dell'organizzazione e dell'applicazione delle strategie e delle politiche per la formazione;
- Delegati per la ricerca e Responsabili di AQ della ricerca. Incontro sulle politiche per l'assicurazione della qualità della ricerca, dell'organizzazione e dell'applicazione di strategie e di politiche per la ricerca e la Terza missione;
- Rappresentanti degli studenti nei vari organi di ateneo. Incontro sul ruolo degli studenti nell'Assicurazione della Qualità;
- Personale dei servizi di Ateneo. Incontro sull'organizzazione, gestione ed efficacia dei servizi;
- Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione. Incontro sul Sistema di assicurazione della Qualità e sul Sistema di valutazione interna dell'Ateneo.

Di seguito si riporta il riepilogo dei punteggi attribuiti dalla CEV a ciascun Punto di Attenzione dei Requisiti R1, R2 e R4.A.

**Tab. 6 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi ai Requisiti di Sede**

Sede		
Punti di attenzione		Punteggio
R1.A.1	La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	6
R1.A.2	Architettura del sistema di AQ di Ateneo	8
R1.A.3	Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ	7
R1.A.4	Ruolo attribuito agli studenti	6
<b>Valutazione dell'indicatore: Pienamente Soddisfacente</b>		
R1.B.1	Ammissione e carriera degli studenti	8
R1.B.2	Programmazione dell'offerta formativa	8
R1.B.3	Progettazione e aggiornamento dei CdS	6
<b>Valutazione dell'indicatore: Pienamente Soddisfacente</b>		
R1.C.1	Reclutamento e qualificazione del corpo docente	6
R1.C.2	Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca, Personale tecnico amministrativo	8
R1.C.3	Sostenibilità della didattica	8
<b>Valutazione dell'indicatore: Pienamente Soddisfacente</b>		
R2.A.1	Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	8
<b>Valutazione dell'indicatore: Molto positivo</b>		
R2.B.1	Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione	7
<b>Valutazione dell'indicatore: Pienamente Soddisfacente</b>		
R4.A.1	Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca	6
R4.A.2	Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi	7
R4.A.3	Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri	7
R4.A.4	Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione	6
<b>Valutazione dell'indicatore: Pienamente Soddisfacente</b>		



### 3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (R1)

Il Requisito 1 mira ad accertare che l'Ateneo abbia elaborato un sistema per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e della ricerca solido e coerente, che tale sistema sia chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo e di pianificazione strategica e che ci sia coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale.

Per quanto riguarda la didattica, l'Ateneo non ha chiaramente definito una propria visione della qualità, pur avendo definito degli obiettivi nel documento pubblico 'Piano strategico 2016-2019' degli 'obiettivi'. Le politiche per il raggiungimento di detti obiettivi sono anch'esse definite nel documento 'Piano strategico 2016-19' e corrispondono agli 'ambiti di azione' ('obiettivi strategici'), associati a ogni obiettivo. Gli obiettivi del piano strategico fanno esplicito riferimento al complesso delle relazioni fra didattica e ricerca, tengono conto delle ricadute nel contesto socio-culturale (attraverso quelli specifici della TM) e tengono presenti tutti i cicli della formazione superiore (LT, LM, LCU, Dottorato di Ricerca).

Tuttavia, manca la definizione di target temporali, dei responsabili del raggiungimento degli obiettivi stabiliti e/o dei progetti/delle attività di riferimento, del relativo monitoraggio e l'indicazione delle risorse necessarie e disponibili per il loro raggiungimento. Ciò detto, in fase di visita in loco è emersa una sostanziale coerenza con la missione e le potenzialità di sviluppo dell'Ateneo e una attenzione al contesto socio-culturale di riferimento e alla programmazione ministeriale. La struttura organizzativa dell'Ateneo appare adeguata e funzionale ai fini di una efficace gestione, della realizzazione del piano strategico e del soddisfacimento delle esigenze di AQ, pur mancando specifiche linee guida sui flussi informativi tra le strutture responsabili dell'AQ e tra queste e Organi di Governo, CdS e Dipartimenti.

La documentazione disponibile dà evidenza dell'attenzione dell'Ateneo per il coordinamento e per la comunicazione con gli Organi di Governo, i CdS e i Dipartimenti. Analogamente, le tempistiche previste favoriscono l'efficacia del sistema e sono compatibili con il complesso degli adempimenti delle strutture; inoltre, i riscontri emersi in loco hanno messo in luce la possibilità, per docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti di comunicare agli organi di governo e alle strutture responsabili della AQ le proprie osservazioni critiche e proposte di miglioramento.

Il funzionamento del sistema di AQ è periodicamente sottoposto a monitoraggio e valutazione da parte rispettivamente del PQA e del NdV e le criticità rilevate sono state affrontate dagli Organi di Governo con adeguate azioni di miglioramento.

Gli studenti hanno la possibilità di essere rappresentati in tutti gli organi accademici e di AQ, a eccezione del PQA e l'Ateneo ha preso iniziative e attivato strumenti per promuoverne una loro partecipazione attiva, anche se in alcune CPDS tale partecipazione non è ancora soddisfacente.

Sono definite modalità trasparenti per l'iscrizione, l'ammissione degli studenti e la gestione delle loro carriere, in accordo con le scelte strategiche operate e facilmente fruibili nel sito web di Ateneo. Inoltre, sono previste attività di orientamento in ingresso coerenti con la strategia dell'incentivazione dell'introduzione del numero programmato. Anche il reclutamento di studenti stranieri è un obiettivo dell'Ateneo, perseguito tramite azioni di facilitazioni economiche, di incentivazione con borse di studio e di promozione internazionale.

Adeguate attenzione è posta dall'Ateneo anche alle esigenze di specifiche categorie di studenti (in particolare studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, transgender, Non sono presenti specifiche attività di sostegno per gli studenti con debolezze nella preparazione iniziale, ma esiste un servizio di tutorato di supporto.

L'Ateneo ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con il proprio piano strategico, che tiene conto delle esigenze delle parti interessate e del



contesto territoriale, comunicata in modo trasparente, anche mediante le pagine del sito web; la revisione dei CdS avviene tenendo conto di tali istanze. Tuttavia, emerge la mancanza di specifiche indicazioni (ad esempio delle Linee Guida) per la promozione dell'interazione di CdS e i Dipartimenti con gli interlocutori esterni ai fini del monitoraggio ex-post dell'adeguatezza della preparazione dei laureati.

L'Ateneo promuove l'offerta formativa in lingua straniera e l'internazionalizzazione dei curricula costituisce un obiettivo prioritario perseguito con diverse iniziative.

L'Ateneo ha definito linee di indirizzo molto generali per l'utilizzo dei punti organico che tengono conto sia delle esigenze della didattica sia di quelle della ricerca. Per la loro applicazione, il CdA si avvale di una Commissione istruttoria interna che ne definisce i criteri di riparto in ragione delle esigenze segnalate dai Dipartimenti in coerenza con i PODS; analogamente vengono definiti anche i criteri di premialità e incentivazione.

Con riguardo al reclutamento di ricercatori, in assenza di una specifica politica incentivante in merito, l'Ateneo ha finora sostenuto le singole iniziative dipartimentali. Con riferimento alle iniziative per la crescita e l'aggiornamento scientifico e le competenze didattiche del corpo docente, al di là di sporadiche iniziative svolte in modo settoriale, solo recentemente è stato definito un progetto di promozione dello sviluppo di modalità didattiche innovative rivolto in particolare ai nuovi assunti dell'Ateneo (ricercatori di tipo A e B; PA di nuova nomina).

L'Ateneo si accerta che i CdS, i Dottorati di Ricerca e i Dipartimenti abbiano a disposizione adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla ricerca, alla didattica e agli studenti, verificando periodicamente l'adeguatezza numerica e organizzativa del personale tecnico-amministrativo per le esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della terza missione. Il monitoraggio, a partire dalle opinioni di studenti e laureati e da indagini e valutazioni interne, consente di rilevare le criticità, che vengono segnalate alle strutture preposte e per il cui superamento l'Ateneo si è dato obiettivi e ha adottato azioni coerenti. Inoltre l'Ateneo si è dotato di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile e dispone di strumenti per rilevare e gestire il quoziente studenti/docenti dei propri CdS, permettendo di agire tempestivamente per sanare le eventuali deviazioni rispetto alla numerosità di riferimento della classe di laurea.

### 3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ (R2)

Il Requisito 2 si riferisce all'efficacia del sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione, che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione del processo di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

L'Ateneo dispone di un sistema efficace di raccolta di dati e informazioni, utilizzabili dai diversi organi e strutture preposte alla gestione di didattica e ricerca. Il PQA monitora i flussi informativi.

Dalla documentazione si evincono le interazioni tra le strutture responsabili dell'AQ e della loro interazione con Organi di governo, Dipartimenti e CdS. Dalla visita in loco si è verificata l'efficacia del coordinamento e della comunicazione delle strutture responsabili dell'AQ, sia con gli Organi di Governo sia con i CdS e i Dipartimenti. Molto apprezzabile la pubblicità data anche all'esterno dell'attività degli organi di governo e delle strutture responsabili dell'AQ.

Il Nucleo di Valutazione ha svolto negli ultimi due anni una costante verifica dell'andamento dei CdS e dei Dipartimenti attraverso audizioni che hanno riguardato un numero consistente di CdS, Dipartimenti e Commissioni paritetiche. Gli esiti di tali audizioni sono stati ben documentati, anche attraverso la predisposizione di analisi SWOT.



L'Ateneo effettivamente si preoccupa che le strutture periferiche (Dipartimenti/Scuole e CdS) possano effettuare le loro attività di autovalutazione e riesame con un carico di adempimenti ragionevole.

Il PQA opera una efficace azione di accompagnamento alle attività di autovalutazione e di riesame e di monitoraggio dei loro esiti. Il PQA, nella relazione annuale, dà sistematicamente evidenza delle criticità che emergono dalla sua azione di monitoraggio e propone azioni migliorative che risultino essere plausibili. Tuttavia, non vi è evidenza che il PQA abbia valutato l'efficacia di azioni correttive poste in essere rispetto a criticità emerse in precedenti Rapporti di Riesame.

L'Ateneo garantisce che gli studenti siano coinvolti nel processo di valutazione dei CdS.

### 3.3 - Qualità della ricerca e della Terza missione (R4.A)

Il Requisito 4 è composto da due Indicatori e valuta l'efficacia del sistema di AQ della ricerca e della Terza Missione di ateneo, definito nei suoi orientamenti programmatici generali e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili. L'indicatore R4.A. verifica se l'Ateneo elabora, dichiara e persegue adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della Terza Missione.

Per quanto riguarda la ricerca e la TM, l'Ateneo non ha formalmente definito una propria visione della qualità, tuttavia nel documento pubblico 'Piano strategico 2016-2019' ha definito degli 'obiettivi' che possono essere interpretati come l'ambizione dell'Ateneo per quanto riguarda la qualità di ricerca e TM.

Le politiche per il raggiungimento di detti obiettivi sono definite sempre nel documento 'Piano strategico 2016-19' e corrispondono agli 'ambiti di azione' ('obiettivi strategici'), associati ad ogni obiettivo.

Per quanto riguarda la ricerca, gli obiettivi del piano strategico fanno esplicito riferimento al complesso delle relazioni fra didattica e ricerca e tengono conto delle ricadute nel contesto socio-culturale (attraverso quelli specifici della TM), degli esiti delle VQR e delle SUA-RD.

La pianificazione strategica di ricerca e TM è quindi articolata in obiettivi operativi definiti nel documento 'Politiche settoriali di attuazione del Piano Strategico 2017-2019'. Per ogni obiettivo sono identificati uno o più obiettivi operativi e per ogni obiettivo operativo, sono definiti i progetti/le attività di riferimento per il loro perseguimento, gli indicatori di risultato degli obiettivi operativi e i relativi target di risultato. Tuttavia non sono presenti la definizione dei target temporali, dei responsabili del raggiungimento degli obiettivi stabiliti e/o dei progetti/delle attività di riferimento, del relativo monitoraggio e l'indicazione delle risorse necessarie disponibili per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti e gli eventuali obiettivi intermedi. Dagli incontri in sede è emersa una sostanziale coerenza del piano strategico e del documento di politiche settoriali con la missione e le potenzialità di sviluppo dell'Ateneo e l'attenzione al contesto socio-culturale di riferimento. La struttura organizzativa dell'Ateneo appare adeguata e funzionale ai fini di una efficace gestione dell'Ateneo, della realizzazione del piano strategico e del soddisfacimento delle esigenze di AQ anche per quanto riguarda ricerca e TM.

Il monitoraggio della ricerca è condiviso tra Ateneo e Dipartimenti. L'Ateneo dispone di strumenti di raccolta dati su ricerca e trasferimento tecnologico (IRIS, per i prodotti della ricerca) e raccoglie dati sui progetti di ricerca finanziati, brevetti, start up. A livello di Dipartimenti, l'Ateneo si è dotato di un sistema efficace di monitoraggio dei risultati della ricerca, attraverso la definizione di una scheda di monitoraggio interna, la SMRD, anche in assenza di prescrizione esterne, attuando l'impegno statutario di perseguire la qualità in tutti i suoi processi.

Gli indicatori di risultato per l'analisi degli esiti della ricerca a livello di Ateneo sono coerenti con quelli elaborati dall'ANVUR e con la politica dell'Ateneo, anche se mancano ancora evidenze dell'adozione di azioni migliorative proposte a livello di Ateneo.

I criteri di reclutamento (esterno o interno) sono effettivamente legati anche alla valorizzazione della ricerca.



La distribuzione di fondi ai Dipartimenti, sia in maniera diretta (FUR) che attraverso bandi competitivi (Ricerca di Base e Joint Projects), avviene con criteri espliciti che fanno riferimento alla qualità della ricerca scientifica prodotta o programmata. La ripartizione interna ai Dipartimenti del FUR avviene con criteri di tipo premiale chiaramente definiti.

L'azione di monitoraggio dell'Ateneo su questo punto, che è stata meritoriamente svolta, dovrebbe portare ad eventuali azioni correttive. Possibili miglioramenti, individuati anche dal NdV, riguardano l'utilizzazione anche di indicatori più aggiornati della VQR per i criteri legati ai prodotti della ricerca e la differenziazione dei risultati dei progetti di ricerca presentati in base ai diversi bandi competitivi.

Così come per la ricerca, l'Ateneo è arrivato in tempi recenti alla definizione di una scheda di monitoraggio in-terna delle attività di TM, anche in assenza di prescrizione esterne. Le strutture organizzative e le risorse dedicate alla attività di valorizzazione delle attività di TM consistono nel raccordo effettuato dai delegati competenti (AQ, Ricerca, Comunicazione, Placement) tra le commissioni e/o referenti individuati in via autonoma da ciascun Dipartimento e nel *Liason Office*. Non ci sono ancora evidenze della presenza di una adeguata analisi dell'impatto delle attività di TM sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, anche in relazione con le specificità ed esigenze del territorio, sia a livello di Ateneo sia a livello di Dipartimenti.

Rispetto ai risultati ottenuti nell'attività di Ricerca, si sottolinea come l'Ateneo di Verona in occasione dell'ultimo esercizio VQR (2011-2014) si sia posizionato primo (relativamente alla propria classe dimensionale) in tre aree (Area 6-Scienze mediche, Area 9-Ingegneria industriale e dell'informazione e Area 12-Scienze giuridiche) e nei primi 10 per altre sei delle tredici Aree rimanenti. Inoltre, ben 7 dei 12 Dipartimenti hanno un valore dell'*Indicatore standardizzato della performance dipartimentale* (ISPD, da 0 a 100) pari o superiore a 98,5, e che 5 di questi sono rientrati nella lista dei Dipartimenti di eccellenza.

## 4 – Valutazione dei Dipartimenti (R4.B)

Il requisito R4.B verifica se i Dipartimenti definiscono e mettono in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo e dispongono delle risorse necessarie. Al momento della visita, l'Università degli Studi di Verona aveva attivi 12 Dipartimenti, responsabili della gestione operativa della ricerca.

Martedì 4 Dicembre 2018 la SottoCEV A ha incontrato i rappresentanti del Dipartimento di Scienze Umane, mentre mercoledì 5 dicembre 2018 la Sottocev B ha incontrato i rappresentanti del Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento.

### 4.1 – Dipartimento di Scienze sociali (R4.B)

Il Dipartimento ha definito la propria strategia sulla ricerca, affinando la messa a sistema delle ricadute nel contesto sociale (TM). L'analisi è accurata e mostra un programma complessivo con obiettivi ben calibrati tra strategia e operatività. Le potenzialità del Dipartimento di Scienze sociali (DipSUM) e il suo progetto culturale sono ben inquadrati in un piano operativo ben monitorato. Si segnala l'attenzione all'etica della ricerca (con un Comitato specifico, un Carta etica e azioni di supporto ai ricercatori in merito all'etica della ricerca). Gli obiettivi proposti sono plausibili e negli ultimi anni la loro definizione è sempre più transdisciplinare, anche grazie alla costituzione di Centri interni al Dipartimento dedicati alle tematiche trasversali, in coerenza con le politiche e le linee strategiche di Ateneo. Il Dipartimento è attento al monitoraggio della qualità della ricerca, che presenta una eterogeneità nella produttività scientifica dei diversi settori scientifico-disciplinari. L'organizzazione del Dipartimento appare funzionale a realizzare la strategia delineata dai documenti (Profilo e Piano degli obiettivi).

Il DipSUM ha svolto azioni di monitoraggio a partire dalla SUA-RD 2013 e poi dalla VQR 2011-14. L'azione di monitoraggio complessiva appare efficace e coinvolge capillarmente i membri del Dipartimento. Da segnalare una modalità di costruzione del processo di analisi e proposte di azioni di miglioramento di tipo bottom-up, che ha coinvolto i singoli SSD con audit interni, presentati poi al Direttore del Dipartimento e sulla base del quale sono poi stati costruiti i piani di miglioramento. La produzione scientifica viene monitorata rispettando le specificità dei settori bibliometrici e non. Si rilevano invece carenze di monitoraggio delle singole azioni previste dalle diverse commissioni che sovrintendono alla governance del Dipartimento, situazione di cui peraltro il Dipartimento è consapevole. Le analisi dei successi conseguiti, degli eventuali problemi e delle loro cause risultano convincenti. Le azioni migliorative sono plausibili e tendenzialmente realizzabili e coinvolgono sia attività di collaborazione interna sia incentivi premiali volti a ampliare e migliorare la produzione scientifica dei membri del Dipartimento. L'efficacia delle azioni migliorative è valutata adeguatamente.

Il Dipartimento indica con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale) e ne monitora l'esito della loro distribuzione. Sono previsti incentivi e premialità atti a superare le criticità evidenziate nella VQR e nei monitoraggi precedenti, in coerenza con il programma strategico del DipSUM e dell'Ateneo.

Le strutture del DipSUM sono sufficientemente adeguate a supportare la ricerca del personale e dei dottorandi. Negli ultimi quattro anni (2013-2017) a fronte di un aumento del personale docente si è avuta una diminuzione del personale TA in attuazione di una riorganizzazione amministrativa attuata dall'Ateneo con la centralizzazione di molti servizi. Il Dipartimento rimanda all'ateneo il superamento di tale problematica, adottando nel contempo soluzioni provvisorie (risorse aggiuntive di personale raccolte tramite le iniziative attivate).

Di seguito il riepilogo dei punteggi assegnati dalla CEV al Dipartimento di Scienze umane relativamente a ogni punto di attenzione del requisito R4.B.

**Tab. 7 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito R4.B: Dipartimento di Scienze umane**

Dipartimento di Scienze sociali		
Punti di attenzione		Punteggio
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	7
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	7
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	8
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	7
<b>Valutazione dell'indicatore: Pienamente soddisfacente</b>		

## 4.2 - Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento (R4.B)

Il DNBM ha formulato nel POD 2017-2019 il proprio documento d'indirizzo in cui sono definite le strategie per la ricerca e per la terza missione. Recentemente il dipartimento è rientrato tra quelli di eccellenza, con attribuzione di un fondo ad hoc per lo sviluppo delle proprie attività. Il Dipartimento dichiara i propri obiettivi strategici in linea con quelli di Ateneo definendone le attività utili per raggiungerli, gli indicatori di verifica e i parametri per misurare il grado di raggiungimento. Anche in materia di terza missione, il DNBM stabilisce i suoi obiettivi, declinandone le specificità e le connesse linee strategiche. Gli obiettivi proposti sono diversi e per lo più caratterizzati dalla loro interdisciplinarietà.

Il Dipartimento dispone di un'organizzazione funzionale a realizzare gli obiettivi prefissati in termini di strutture, attrezzature e personale docente, dottorandi e PTA dedicato alle attività di laboratorio e/o assistenziali.



È stata predisposta per gli anni 2015-2017 una Scheda di Monitoraggio della Ricerca di Dipartimento che permette di verificare lo stato di avanzamento dei risultati rispetto agli obiettivi, di rilevare le criticità emerse in passato, di verificare come sono state risolte le problematiche rilevate. Le analisi vengono periodicamente eseguite da commissioni dipartimentali che si distinguono tra loro in funzione della tipologia di attività da monitorare. Tali commissioni rilevano gli eventuali miglioramenti o criticità, facendo generalmente riferimento a target predeterminati. Gli interventi migliorativi proposti riguardano obiettivi coerenti con le politiche di Ateneo e con gli altri documenti presentati dal Dipartimento. Il monitoraggio è costante e adeguato ai fini della valutazione dello stato delle attività dipartimentali e dell'efficacia delle azioni di miglioramento messe in atto. Emergono con chiarezza i criteri e la modalità di distribuzione delle risorse economiche e di personale in modo coerente rispetto alle linee strategiche di Ateneo. La distribuzione delle risorse, disciplinata dal regolamento, è fondata su un'equazione legata a parametri bibliometrici e su criteri che tengono conto dell'internazionalizzazione e della presenza di autori con meno esperienza. I criteri di distribuzione delle risorse sono quindi legati a indicatori di valutazione della ricerca e tengono conto altresì degli obiettivi connessi alla terza missione. Sono presenti adeguate strutture e risorse di sostegno alla ricerca. Il DNBM è organizzato in 12 sezioni ed è dotato di 18 laboratori di ricerca, dove lavorano 26 diversi gruppi di ricerca. Le biblioteche afferenti al Dipartimento sono 9. Il DNBM si avvale del lavoro di 8 diverse commissioni che coprono sia le attività di ricerca, sia quelle cliniche e didattiche. Al Dipartimento afferiscono due dottorati: Dottorato in Neuroscienze, Scienze Psicologiche e Psichiatriche e Dottorato in Scienze Applicate della Vita e della Salute. I servizi offerti dal Dipartimento sono facilmente fruibili da parte dei dottorandi e degli altri ricercatori. Il Dipartimento descrive chiaramente la programmazione del personale tecnico amministrativo, indicando responsabilità, obiettivi, competenze e metodiche per la valutazione della performance del PTA.

Di seguito il riepilogo dei punteggi assegnati dalla CEV al Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento relativamente a ogni punto di attenzione del requisito R4.B.

**Tab. 8 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito R4.B: Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento**

Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento		
Punti di attenzione		Punteggio
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	8
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	8
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	8
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	8
<b>Valutazione dell'indicatore: Molto positivo</b>		



## 5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3)

Attraverso la valutazione del Requisito 3 – *Qualità dei Corsi di Studio* – la CEV ha l’obiettivo di verificare la coerenza degli obiettivi individuati in sede di progettazione del Corso con le esigenze culturali, scientifiche e sociali, con attenzione alle caratteristiche peculiari del CdS. Viene inoltre verificata la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l’apprendimento centrato sullo studente.

Come stabilito dalle Linee Guida, i CdS valutati in occasione della visita dell’Ateneo hanno ricevuto un giudizio di accreditamento dicotomico (positivo o negativo), ovvero non graduato secondo la scala utilizzata per l’accREDITamento della Sede.

**Tab. 9 – Elenco dei CdS valutati**

Denominazione	Classe di Laurea
Scienze del servizio sociale	L-39
Linguistics – Linguistica	LM-39
Ingegneria e scienze informatiche	LM-18 & LM-32
Giurisprudenza	LMG/01
Scienze delle attività motorie e sportive	L-22
Biotecnologie	L-2



## 5.1 – Scienze del servizio sociale (Classe di Laurea L-39)

La consultazione delle parti sociali è stata realizzata dal CdS in maniera coerente incidendo nella progettazione e revisione continua, in collaborazione con la LM in Servizi sociali complessi, che costituisce il proseguimento formativo del CdS. Le parti sociali individuate sono rappresentative rispetto all'area geografica di riferimento e dal 2017 vi è stata anche un'apertura internazionale. Da segnalare il monitoraggio costante in itinere e ex post sui miglioramenti e cambiamenti introdotti nell'offerta formativa, con la loro discussione all'interno degli organi collegiali.

Il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti viene dichiarato con precisione, chiarezza e coerenza, con una sollecita attenzione alla definizione dei profili in uscita e alla descrizione dei nuovi ambiti lavorativi.

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi sono stati chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS; attraverso un lavoro costante di analisi dei punti di forza e di criticità che ha coinvolto CPDS, studenti, gruppo di AQ, parti sociali e Collegio didattico nel suo complesso, con azioni di miglioramento fino alla modifica di ordinamento didattico introdotta con l'a.a. 2018-19. Punto di forza del CdS è l'impegno del gruppo AQ nel monitorare ex-post la definizione degli obiettivi dei singoli insegnamenti e l'adeguatezza dei contenuti formativi. L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti dal CdS e sono espressi nella loro descrizione in maniera chiara e comprensibile. Si evidenzia che in alcuni casi, nello specifico per i corsi che prevedono più annualità, non emerge sempre con chiarezza la differenza fra gli obiettivi delle diverse annualità.

Le attività di orientamento in ingresso favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti e sono ben monitorate. Le attività di orientamento in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere, analizzano gli indicatori, acquisiscono il parere degli studenti e sono monitorate. Il tutoraggio per gli studenti che mostrano criticità nel percorso formativo è affidato a tutti i docenti del CdS. Le iniziative d'introduzione e accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e prospettive occupazionali, anche se è auspicabile una migliore calendarizzazione delle attività di seminari di orientamento in uscita e degli incontri per la preparazione all'esame di Stato. Buona è l'attenzione a individuare e descrivere con le conoscenze necessarie per seguire con profitto il CdS. Le modalità e i contenuti del test d'ingresso sono ben descritti e sono predisposte modalità utili per lo studente per simulare la prova d'ingresso.

È da segnalare la riflessione sul test dei saperi minimi, con la partecipazione degli studenti, al fine di ricomprende tali saperi nel test d'ingresso. Le eventuali carenze sono individuate e comunicate agli studenti al momento del test d'ingresso. Per contro, si rileva un'area di miglioramento nelle modalità di assolvimento degli eventuali Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) a cui non vengono dedicate attività specifiche, ma vengono ritenuti assolti con il superamento di esami propri del I anno di corso. Tuttavia, il CdS è consapevole di questa debolezza e ha previsto differenti modalità di superamento degli OFA a partire da settembre 2019. L'organizzazione didattica è improntata a dare autonomia allo studente.

Le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche, in particolare per gli studenti disabili (accessibilità alle strutture e ai materiali didattici) sono attivate a livello di Ateneo.

La scarsa internazionalizzazione del CdS è attestata dai bassi indicatori e da tutte le valutazioni riportate nei documenti, sebbene vi sia consapevolezza di tale criticità a livello di organi di governance del CdS e del Collegio didattico e siano stati previsti interventi migliorativi in tale direzione, attraverso il miglioramento dei vincoli didattici, ma non attraverso l'apertura di accordi e scambi con sedi universitarie europee che propongano percorsi formativi simili.

Per quanto riguarda le modalità di verifica dell'apprendimento si rileva una buona attenzione alla chiarezza informativa, anche se resta opportuno allineare le indicazioni del PQA sulle schede di insegnamento. Alcuni insegnamenti hanno la buona pratica di far discutere nel dettaglio gli studenti Erasmus *incoming* con il/la docente circa le modalità di verifica. Le modalità della prova finale vengono descritte adeguatamente per i contenuti, il tipo di prova e per le modalità di assegnazione del punteggio.

Il 100% di docenti di riferimento è inquadrato in settori di base e caratterizzanti, il rapporto fra docenti/studenti è più che adeguato e si evidenzia la buona la qualificazione del corpo docente in generale. Si segnala il meccanismo di rinnovo dei docenti a contratto sulla base della valutazione delle loro performance didattiche, tenendo conto del parere dei colleghi con cui interagiscono e degli studenti, e la richiesta fatta al docente-candidato di una proposta di scheda di insegnamento ai fini della valutazione per l'attribuzione del contratto stesso.

Nell'insieme si nota una buona organizzazione dei servizi di supporto alla didattica.

Importante l'attenzione del CdS nei confronti della fruibilità degli spazi di studio a disposizione degli studenti, con un questionario e la presa in carico da parte della CPDS. Meritevole di considerazione è l'impegno del personale TA a supporto delle attività del CdS e la soddisfazione reciproca nel definire il rapporto fra personale TA, studenti e docenti. Il CdS mostra una buona capacità di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione della didattica, nonché di definire interventi sulla base di attività di monitoraggio e della interazione tra Coordinatore CdS, Commissione AQ, CP, rappresentanti degli studenti e Collegio didattico e il supporto del personale TA. Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati sono analizzati e considerati in modo attento e continuo.

Il processo di riesame ciclico è ben adeguato e permette una continua e attenta riflessione sull'adeguatezza dell'offerta formativa ai fini di tenerla aggiornata rispetto alle conoscenze disciplinari più avanzate e alle necessità professionali della figura formata.

**Tab. 10 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Scienze del servizio sociale**

<b>Scienze del servizio sociale L-39</b>		<b>Valutazione</b>
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	8
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	8
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	8
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.A</b>		<b>Molto positivo</b>
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.B</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	8
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	8
<b>Valutazione dell'indicatore R3.C</b>		<b>Molto positivo</b>
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	8
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	8
<b>Valutazione dell'indicatore R3.D</b>		<b>Molto positivo</b>

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è  $\geq 4$ : il CdS risulta **ACCREDITATO**



## 5.2 – Linguistics – Linguistica (Classe di Laurea LM-39)

A seguito di un processo di revisione, il CdS ha privilegiato la scelta di proseguire con l'esperienza finora maturata, che prevede come esito privilegiato per gli studenti il proseguimento al III° livello di studi o l'insegnamento in ambito regionale (non verificando tuttavia le possibilità in ambito nazionale e internazionale). Le consultazioni con le parti interessate hanno seguito un processo che, nonostante sia di recente attivazione, non consente analisi approfondite e riscontri specifici, poiché non prevede un ampio numero di interlocutori di carattere internazionale e non vi è l'identificazione delle principali parti interessate con i profili culturali e professionali in uscita.

Tutti i documenti presi in esame mostrano una definizione generica del carattere del CdS, che si propone la formazione di figure professionali con competenze ampie, ma con caratterizzazione specifica in particolare per il proseguimento degli studi nel III ciclo e nell'insegnamento. I profili culturali e professionali non sono descritti in modo efficace, tale da capire in modo completo e chiaro le conoscenze, le abilità e le competenze caratterizzanti detti profili.

I risultati di apprendimento attesi vengono declinati per aree di apprendimento in modo sintetico e approssimativo. Il lavoro di riflessione e miglioramento della descrizione dei risultati di apprendimento, pur rilevabile dalla modifica di ordinamento didattico, non è seguito dal monitoraggio della definizione degli obiettivi dei singoli insegnamenti e l'adeguatezza dei contenuti formativi, non garantendo una coerenza interna con i profili individuati dal CdS.

Tuttavia, vi è una certa coerenza tra l'offerta e i percorsi formativi proposti rispetto agli obiettivi formativi definiti, anche se le schede degli insegnamenti sono generiche e sintetiche e non consentono di comprendere bene il livello di approfondimento della programmazione e la distribuzione del carico di impegno per il raggiungimento del livello di formazione previsto nelle diverse lingue.

Il CdS segue le iniziative d'orientamento di entrata, uscita e di accompagnamento al lavoro proposte dall'Ateneo e promuove specifiche iniziative tra cui un servizio di Junior Tutor, gestito dalla Commissione Didattica, unito a un servizio di tutor docenti. Le dinamiche del mondo professionale al quale prepara il CdS, non sono sufficientemente considerate in uscita, con iniziative che non acquisiscono in modo sistematico le più recenti indicazioni del mercato del lavoro. Il processo è gestito in modo sufficiente e può essere in tempi brevi migliorato, poiché la documentazione a esso associato risulta soddisfacente.

I requisiti curriculari per l'accesso sono sufficientemente definiti e pubblicizzati e il processo risulta correttamente gestito e supportato dalla relativa documentazione. La preparazione personale viene verificata tramite un colloquio (che può tenersi anche in modalità telematica) su argomenti basilari, previa valutazione del curriculum: nel complesso, l'adeguatezza della preparazione degli studenti in ingresso è identificata in modo preciso per le competenze linguistiche in inglese, non altrettanto può dirsi per le competenze linguistiche delle altre lingue straniere.

Le attività di sostegno in ingresso e in itinere sono compensate dal rinvio al tutoraggio individuale all'interno dei singoli insegnamenti. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio e contempla la scelta tra un impegno parziale o totale con un supporto da parte del corpo docenti tramite tutor guida e sostegno adeguati.

Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle esigenze degli studenti; con attenzione agli studenti stranieri extra-UE e iniziative di supporto per gli studenti con disabilità di tipo motorio, per i quali tutte le strutture sono pienamente agibili, per studenti ipo o non vedenti e di studenti con DSA.

Dal 2018 il CdS ha aderito al programma di internazionalizzazione dell'Ateneo, che prevede iniziative per l'aumento della mobilità degli studenti con misure di sostegno per periodi di studio e tirocinio all'estero. La dimensione internazionale della didattica risulta soddisfacente, pur mancando accordi per titoli congiunti.

La descrizione dei metodi e dei criteri di valutazione e misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale non sono dettagliate in molte schede. Il prospetto della sostenibilità della didattica e della qualificazione del corpo docente è buono, poiché la docenza di riferimento si colloca in settori di base e caratterizzanti.

I servizi di supporto alla didattica per il CdS sono ben fruibili e assicurano un sostegno efficace e adeguato alle attività, con buone opportunità per le esigenze di formazione di studio, con modalità tradizionali e tecnologiche e a distanza. L'attenzione del CdS è costante circa la fruibilità degli spazi, con un'adeguata disponibilità di strutture e risorse (biblioteche e laboratori) di sostegno alla didattica. Esiste un sistema per il coordinamento tra gli insegnamenti, per la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.

La relazione del CdS con la CPDS è efficace nella prassi e nella correttezza dei processi, permettendo una analisi adeguata dei problemi. La gestione di eventuali reclami degli studenti trova soluzione nel rapporto studenti-docenti e con il servizio di tutorato.

Dalle attività di riesame emerge una capacità del CdS di tenere in conto dei problemi segnalati e di analizzarne le cause. Nel complesso il CdS è attivo nell'attenzione ai percorsi formativi, anche se la ricezione delle proposte di azioni migliorative provenienti dalla CPDS, dal Gruppo del Riesame e dagli organi di AQ di Ateneo nell'iter dell'applicazione non è chiara. Non sono identificati precisi indicatori o target da conseguire, in relazione alla medesima classe su base nazionale o regionale. Le attività osservate e il processo instaurato dal CdS sono complessivamente gestiti in modo sufficiente.

**Tab. 11 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Linguistics – Linguistica**

Linguistics – Linguistica LM-39		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	5
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	5
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	5
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.A</b>		<b>Condizionato</b>
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.B</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.C</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.D</b>		<b>Soddisfacente</b>

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è  $\geq 4$ : il CdS risulta **ACCREDITATO**



### 5.3 – Ingegneria e scienze informatiche (Classe di Laurea LM-18 & LM-32)

L'analisi degli obiettivi formativi degli insegnamenti, le risultanze delle opinioni dei laureati, degli enti e aziende che hanno accolto studenti in stage o tirocinio, attestano che il CdS offre contenuti allineati con le discipline caratterizzanti. I corsi offerti dal CdS sono coerenti con gli obiettivi formativi declinati nella SUA-CdS e nelle schede dei singoli insegnamenti, sia per quanto riguarda gli obiettivi formativi specifici, sia per i risultati di apprendimento attesi che sono declinati per aree di apprendimento. Tali obiettivi sono stati concordati con le PI e gli studenti laureati (in particolare quelli di LM-32).

Gli studenti seguono periodicamente seminari di ricerca del Dipartimento di informatica al fine di facilitare un loro potenziale proseguimento nel ciclo di studi di III° livello. L'interazione con le PI avviene con cadenza triennale. Sono registrati gli esiti della consultazione delle piccole e medie aziende del territorio (dove maggiormente confluiscono i laureati), che risultano in coerenza con i fabbisogni formativi. I risultati dei laureati sono monitorati con studi di settore e non rilevano criticità in termini di occupazione, anche se non sono stati consultati studi di settore dei profili culturali e professionali. Sebbene al momento non sia ancora attivo, è stato istituito un CPI stabile per verificare il profilo culturale/professionale degli studenti in uscita.

Il carattere del CdS è espresso con chiarezza, benché le competenze associate siano descritte in modo sintetico e generale. Le schede degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi; allo stesso modo il piano di studi è coerente con l'offerta formativa e con gli obiettivi formativi.

Le attività di tutorato sono gestite a livello di Ateneo; a livello di CdS sono previste attività relative alla presentazione dei curricula e all'incontro tra aziende e studenti. Non sono previste attività di supporto specifiche per gli studenti in base alla loro carriera (i dati della SMA 2017-gruppo E mostrano una quota ridotta di studenti iscritti al II anno che hanno acquisito almeno 40 cfu).

Le attività previste per l'orientamento in uscita non sono ancora a regime. I requisiti curriculari sono chiaramente individuati e descritti nel Regolamento Didattico del CdS. La preparazione personale è verificata in base al voto e alla Classe di Laurea o con un colloquio teso a stabilire se motivazione e competenze acquisite siano sufficienti a permettere la frequenza del corso di studi con adeguato profitto. I temi del colloquio e i relativi criteri di giudizio non sono ben pubblicizzati. Non sono previsti interventi di sostegno per gli studenti provenienti da altri Atenei.

Il rapporto tra didattica assistita e studio autonomo lascia sufficiente tempo per l'organizzazione dei tempi di studio. I percorsi didattici flessibili sono sostanzialmente legati alla piattaforma on-line di Ateneo MyUnivr (basata su Moodle), tramite la quale gli studenti del CdS possono accedere ad una serie di servizi, volti a aumentare il livello di autonomia dello studente sotto il controllo del docente. Le attività di tutoraggio in itinere aiutano lo studente a costruire il percorso di studi (all'interno dei tre curricula). Non sono previsti percorsi particolari dedicati agli studenti meritevoli, mentre per gli studenti diversamente abili e con DSA sono previste alcune facilitazioni definite a livello di Ateneo.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, dalla SMA 2018 (sebbene si tratti di medie che si riferiscono a numeri molto piccoli) e dal RRC 2017 si evince una bassa percentuale di CFU conseguiti all'estero malgrado i numerosi accordi Erasmus in atto. Inoltre, la mancanza di corsi erogati in lingua inglese e la mancanza di politiche di incentivazione legate a borse di studio e alloggi gratuiti impatta negativamente sul numero di studenti stranieri in entrata. La discrezionalità del docente nell'usare la lingua inglese per l'insegnamento non sembra aver dato risultati apprezzabili; e non sono chiare le modalità di comunicazione agli studenti di tale aspetto discrezionale.

Le prove di accertamento delle attività formative sono descritte nelle schede del corso, sebbene non tutte presentino la stessa chiarezza e nonostante esistano delle specifiche linee guida del PQA. La prova finale è invece descritta in modo dettagliato.

Il corpo docente è più che qualificato per numero e tipologia: le attività formative di base e caratterizzanti sono tutte erogate da docenti di ruolo di qualità in termini di attività di ricerca e tutti i docenti sono stati coinvolti in progetti nazionali e internazionali; analogamente la percentuale di docenza erogata da personale strutturato è superiore alla media nazionale. Non si rileva nessun tipo di criticità nel rapporto docente-studente.

Non sono presenti attività dell'Ateneo per migliorare il livello di didattica erogata ed è disponibile solo per i nuovi docenti (ma non obbligatorio) il supporto I-lab. Non è possibile verificare se la programmazione del personale TAB sia coerente con gli obiettivi del CdS e non è chiaro se e come siano coinvolti nel processo di assicurazione della qualità. Il CdS non rileva con continuità le opinioni degli utenti sui servizi amministrativi e tecnici a supporto della didattica. Esiste un processo di coordinamento didattico che traccia la distribuzione delle attività didattiche e degli appelli di esame.

Le opinioni degli studenti sono rilevate prima dalla CPDS e dal gruppo AQ poi discusse anche dal Collegio Didattico e dal Consiglio di Dipartimento. In tutti e tre questi organi vi è una rappresentanza studentesca. Le opinioni degli studenti e dei laureati sono monitorate e prese in considerazione.

Gli attori coinvolti nei meccanismi di revisione dell'offerta formativa (il Collegio Didattico, la CPDS, il gruppo AQ del CdS e il referente d'area per il PQA) delineano un processo di interazione strutturato. Nei rapporti di riesame ciclico e annuale vengono monitorate le azioni intraprese e i relativi esiti in modo adeguato.

**Tab. 12 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Ingegneria e scienze informatiche**

Ingegneria e scienze informatiche LM-18 & LM-32		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	7
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.A</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.B</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	8
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.C</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.D</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è  $\geq 4$ : il CdS risulta **ACCREDITATO**



## 5.4 – Giurisprudenza (Classe di Laurea LMG/01)

L'analisi degli obiettivi formativi degli insegnamenti, le risultanze delle opinioni dei laureati, degli enti e aziende che hanno accolto studenti in stage o tirocinio, attestano che il CdS offre contenuti allineati con le discipline caratterizzanti e adeguati rispetto alle richieste del mondo del lavoro. La modalità di consultazione con contatto diretto con le PI non sempre ha permesso una formalizzazione degli incontri in modo sistematico. Le PI sono rappresentative rispetto alla tipologia del CdS, anche se non ci sono consultazioni con i dottorandi e non sono utilizzati studi di settore.

Gli sbocchi professionali sono coerenti con gli esiti delle consultazioni iniziali. Il 10 gennaio 2019 il Consiglio di Dipartimento ha approvato un progetto di revisione dell'ordinamento del CdS, definendo più precisamente gli sbocchi lavorativi non solo di tipo tradizionale. Il CdS si propone di fornire agli studenti una formazione che tenga conto dell'aspetto culturale e scientifico, con obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento declinati per aree di apprendimento, sebbene non ci siano riferimenti misurabili per i risultati dell'apprendimento.

L'offerta e i percorsi formativi proposti sono formalmente coerenti con gli obiettivi formativi per contenuti disciplinari e aspetti metodologici, sebbene la loro descrizione in molte schede degli insegnamenti sia generica e sintetica. Inoltre, nelle schede degli insegnamenti spesso non sono correttamente enunciati gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi.

La descrizione delle attività di orientamento in ingresso organizzate dal CdS non permette di verificare se esso venga svolto tenendo conto del livello dei destinatari. Anche nell'attività di riesame l'orientamento in ingresso non viene considerato. Di modesta efficacia sono le iniziative di orientamento in uscita nonostante gli sforzi compiuti per potenziare le attività di stage e tirocini, inquadrando l'orientamento in generale come aspetto migliorabile sebbene già in seduta di Consiglio (vedi sopra) sono state affrontate tali criticità. Si evidenzia la mancanza di un syllabus precipuo rispetto alle conoscenze richieste. Le conoscenze e le capacità richieste sono individuate e pubblicate e verificate con un test di ingresso a risposta multipla. Nel caso di assegnazione di OFA, essi devono essere soddisfatti entro il primo anno. Le condizioni per il loro assolvimento sono ben descritte e sono anche previsti corsi di recupero. Tuttavia, la consultazione della SMA evidenzia basse percentuali di CFU conseguiti al primo anno, che insieme ai tassi di abbandoni, evidenzia una scarsa efficacia della definizione delle conoscenze richieste e delle modalità di verifica. Non è accertato il livello di conoscenza di una lingua straniera, benché siano previste attività che la richiedono.

Il rapporto tra presenza in aula e impegno individuale permette una sufficiente autonomia allo studente nell'organizzazione dei tempi di studio. Le possibilità di scelta dello studente all'interno del percorso formativo sono adeguate alla costruzione di percorsi più vicini agli interessi culturali, sebbene vincolate all'interno di liste di insegnamenti predefinite dal CdS e non siano sostenute da iniziative informative specifiche.

Sono rilevanti gli sforzi del CdS per incrementare la mobilità degli studenti, anche se si tratta di iniziative informative e di incentivo non molto efficaci. Le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie sono stabilite nelle schede degli insegnamenti e risultano adeguate con indicazioni delle Linee guida del PQA, sebbene permangono eterogeneità rispetto all'indicazione dei metodi e dei criteri di valutazione e di attribuzione del voto. Per la prova finale, i criteri documentati per la valutazione della tesi e della sua discussione risultano generici.

I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, rispetto ai contenuti scientifici del CdS e all'organizzazione della didattica. È soddisfatta la quota di almeno 2/3 di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti. Il quoziente studenti/docenti non presenta criticità, e comunque con l'attivazione del numero programmato prevista nei prossimi aa.aa.

dovrebbe stabilizzarsi. I docenti ricevono una valutazione molto positiva da parte degli studenti. L'aggiornamento e l'approfondimento delle metodologie didattiche è affidato ai docenti, che provvedono con scambi di esperienze con altri docenti e con il confronto con docenti stranieri.

La gestione degli spazi è una problematica rilevata dagli organi interni e dagli studenti, anche se con l'avvio del numero programmato il problema potrebbe essere più facilmente superato. Le opinioni degli studenti sulle altre strutture (postazioni informatiche, biblioteche) sono positive, mentre qualche criticità permane nei rapporti con le segreterie. Il ruolo degli studenti sembra poco valorizzato negli organismi collegiali con la mera rappresentanza nelle sedi istituzionali, e pertanto un maggiore coinvolgimento della componente studentesca sarebbe auspicabile.

Le attività di riesame e il documento di progettazione del nuovo ordinamento contengono una analisi critica, basata anche sui dati delle carriere degli studenti e sugli esiti delle consultazioni, dimostrando una effettiva capacità di autovalutazione.

**Tab. 13 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Giurisprudenza**

<b>Giurisprudenza LMG/01</b>		<b>Valutazione</b>
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.A</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.B</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.C</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.D</b>		<b>Soddisfacente</b>

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è  $\geq 4$ : **il CdS risulta ACCREDITATO**

## 5.5 – Scienze delle attività motorie e sportive (Classe di Laurea L-22)

Il CdS L-22 nasce dalla trasformazione della L-33 del precedente ordinamento avvenuta nell'a.a. 2008-09, che a sua volta derivava dalla modifica degli ex ISEF. Nel 2008 è stata svolta una consultazione per approfondire le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento. La presenza di un collegio didattico che include docenti e studenti dei corsi di Laurea relativi alle scienze motorie e sportive consente un continuo adattamento del CdS rispetto agli stimoli provenienti dagli organi interni (CCR e CDPS) e da quelli esterni (enti di tirocinio) e li integra rispetto ai corsi successivi (LM67 e LM68). Il CdS pone attenzione alle relazioni con i rappresentanti del mondo del lavoro coinvolgendo più PI provenienti dal mondo educativo, dello sport e del fitness e gli esiti occupazionali sono soddisfacenti.

Vi è una chiara definizione delle esigenze formative e la soddisfazione delle PI per la formazione offerta. Anche il collegamento con il dottorato di ricerca presente nel Dipartimento di riferimento è molto efficace. Il carattere del CdS è esposto con chiarezza e il regolamento didattico e il sito web di presentazione del CdS forniscono le informazioni necessarie circa le conoscenze, le abilità e le competenze per la descrizione dei profili culturali, scientifici e professionali riconducibili alle figure professionali individuate dalle codifiche ISTAT. Gli obiettivi formativi sono coerentemente correlati alle attività didattiche indicate per ciascuna delle quattro aree scientifiche di apprendimento e i risultati di apprendimento attesi sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali, e conseguentemente con i percorsi formativi proposti e i suoi sbocchi occupazionali.

Le attività di orientamento sono gestite a livello di Ateneo ma il CdS ha potenziato tali attività dando la possibilità di partecipare a un corso di orientamento e formazione finalizzato alla prova di ammissione, anche se non è possibile verificarne l'impatto. L'orientamento in itinere è rafforzato con la presenza di una figura di supporto identificata dal CdS e dal collegio didattico e attività di peer-tutoring e con convenzioni stipulate con alcune scuole secondarie superiori. Il monitoraggio in itinere è mirato in prevalenza al counseling per gli studenti con difficoltà. Nei verbali del collegio didattico sono citate le attività di tirocinio e l'efficacia del percorso didattico. Le attività di tutoraggio in itinere sono spesso rivolte ad insegnamenti specifici di cui non è chiaro il criterio di selezione delle materie da sottoporre a tutorato.

Nella SMA 2018 si evince come la maggioranza degli studenti proseguono gli studi in una LM. Le conoscenze iniziali richieste in ingresso sono declinate in modo generale e non emerge alcuna valutazione pregressa di competenze motorie e sportive né di tipo pratico né teorico, stimulate successivamente durante il primo anno tramite esercitazioni motorie e sportive in gruppo. Il possesso delle conoscenze iniziali è verificato con un test a scelta multipla tramite cui si esplicano anche le procedure per il concorso di ammissione. In caso di debiti non è impedita l'immatricolazione, ma si viene obbligati a frequentare un corso di recupero con esame finale. Sono previsti corsi pre-universitari per gli studenti che devono affrontare il test di ammissione, attività di peer-tutoring per gli studenti del primo anno per recuperare i debiti formativi e Corsi Tandem di Matematica, Fisica e Chimica durante la frequenza delle scuole superiori.

Sono presenti attività che consentono allo studente di poter accedere ad un percorso elettivo che permette di acquisire un voto in più all'esame finale. Sono presenti inoltre dei docenti tutor e strumenti che facilitano l'accesso alle lezioni e al materiale didattico a tutti gli studenti con disabilità o DSA, adeguatamente pubblicizzati sul sito web. Anche le attività e le esercitazioni obbligatorie tengono conto delle esigenze lavorative degli studenti.

L'offerta di mobilità internazionale non è impiegata appieno e la commissione Erasmus ha indicato delle iniziative recepite dalla commissione AQ per sostenere i periodi di studio all'estero, rivelatesi poco incisive. Non è prevista la possibilità del doppio titolo e l'offerta formativa in inglese con docenti stranieri è limitata a una sola materia a scelta.

Il CdS definisce le modalità della prova finale in maniera analitica, mentre rimanda alle schede di insegnamento la descrizione delle verifiche intermedie e finali delle singole discipline, con conseguente eterogeneità di compilazione delle schede (nonostante le indicazioni comuni delle Linee Guida del PQA).

Il collegio didattico si occupa di garantire la presenza di docenti qualificati e vi è un alto numero di docenti a contratto che permette una maggiore offerta professionalizzante. Non si evidenziano problemi per quanto riguarda il rapporto studenti/docenti. È tenuto in conto il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici, con buona corrispondenza tra settori di ricerca e le discipline insegnate. Il CdS tramite il gruppo della didattica ha attivato azioni di supporto e di formazione per i docenti per l'organizzazione dei programmi e per gli strumenti di insegnamento.

Notevole è il supporto alla didattica da parte del PTA, che collabora con i docenti anche per le attività esercitative. Le strutture e le risorse di sostegno alla didattica sono adeguate. La qualità del servizio fornito ai docenti, studenti e interlocutori viene fornita attraverso PTA e viene valutata attraverso il monitoraggio della performance. I servizi sono facilmente accessibili con scambio interno dei sussidi didattici, il sistema internet di accesso alle banche dati e la biblioteca interna. È stata istituita una commissione di ottimizzazione e miglioramento del carico didattico e della progressione degli insegnamenti oltre al confronto tra collegio didattico CDS, CPDS e gruppi di lavoro.

È posta attenzione alla relazione della CPDS, che trova spazio di discussione in seno al Collegio Didattico e poi analizzata anche dal rispettivo GR. La valutazione delle opinioni degli studenti è analizzata all'interno del collegio didattico e dalla CPDS. Il collegio didattico svolge una costante azione di monitoraggio attraverso le sue commissioni e gruppi di lavoro: le proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e PI sono prese in carico e considerate oggetto di discussione a più livelli.

**Tab. 14 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Scienze delle attività motorie e sportive**

<b>Scienze delle attività motorie e sportive L-22</b>		<b>Valutazione</b>
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	8
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	8
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	8
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.A</b>		<b>Molto positivo</b>
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	8
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.B</b>		<b>Pienamente soddisfacente</b>
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	8
<b>Valutazione dell'indicatore R3.C</b>		<b>Molto positivo</b>
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	8
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	8
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	8
<b>Valutazione dell'indicatore R3.D</b>		<b>Molto positivo</b>

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è  $\geq 4$ : **il CdS risulta ACCREDITATO**



## 5.6 – Biotecnologie (Classe di Laurea L-2)

L'attuale CdS L-2 deriva dalla trasformazione di un CdS già attivo, con il necessario adeguamento alle nuove normative e rispetto alle esigenze del mondo del lavoro. Il CdS pone attenzione alle relazioni con i rappresentanti del mondo del lavoro cui richiede costanti feedback anche al termine delle esperienze di tirocinio con appositi questionari on-line. Le PI sono state individuate e consultate, anche se non è ancora costituito il CI. Nonostante la mancanza del CPI, gli incontri tra rappresentanti del mondo universitario e del lavoro (a livello regionale) avvengono in modo costruttivo e sono pianificati con cadenza biennale o su richiesta per modifiche del piano didattico o dell'ordinamento, per produrre poi gli eventuali adeguamenti del CdS per i singoli insegnamenti per le attività di tirocinio.

Le funzioni e le competenze descritte sono coerenti con la richiesta di formazione del mondo del lavoro e il livello di approfondimento delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento è adeguato. Le competenze che caratterizzano il profilo culturale e professionale del laureato sono ben descritte e in coerenza con le competenze pertinenti le figure professionali individuate dalle codifiche ISTAT. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi sono coerentemente correlati alle attività didattiche fissate per ognuna delle aree scientifiche di apprendimento e i descrittori di Dublino sono stati propriamente adottati come riferimento.

L'offerta e i percorsi didattici proposti e le varie tipologie di attività didattiche adottate (esercitazioni, attività di laboratorio) sono in coerenza con le esigenze formative e con i risultati di apprendimento attesi nelle diverse aree disciplinari del CdS.

Le attività di orientamento, sebbene siano gestite a livello centrale, sono state rafforzate ulteriormente dal CdS per rendere più consapevole la scelta del percorso di studio. Gli "open week" permettono di raccontare il CdS e di visitarne i laboratori; la partecipazione al PLS con interventi anche nelle scuole secondarie superiori, per ridurre l'abbandono del CdS; i corsi di formazione "Tandem" risultano utili anche alla preparazione dei test di ammissione. Per l'orientamento in itinere viene assegnato di un docente tutor per ciascun immatricolato e c'è uno sportello di counselling per l'assistenza agli studenti che presentano difficoltà nel loro percorso. A livello di orientamento in uscita sono presenti le iniziative di Placement di Ateneo con le connesse attività di accompagnamento al lavoro. Comunque, molti degli studenti laureati proseguono gli studi in una LM di riferimento.

Le conoscenze richieste in ingresso sono declinate in modo generico, anche se disponibili dettagliatamente sul sito CISIA (ente erogatore del test oggetto della selezione per l'ammissione al CdS). Il possesso delle conoscenze iniziali è verificato con un test a risposta multipla tramite cui si esplicano anche le procedure per il concorso di ammissione. La conoscenza della lingua inglese, pur non facendo parte dei requisiti di ingresso, viene valutata tramite un test. Sono previsti corsi pre-universitari a sostegno degli studenti che devono affrontare il test di ammissione, in particolare indirizzati agli studenti del III, IV e V anno delle scuole secondarie superiori, per l'esonero da eventuali OFA, da svolgersi entro il primo anno di corso e con i corsi di recupero organizzati dal Dipartimento di riferimento.

È possibile scegliere tra tre curricula, diversi rispetto a esigenze e aspettative degli studenti. Gli esami a scelta libera da parte dello studente possono essere individuati nell'ambito di quelli indicati nel proprio curriculum o insegnamenti caratterizzanti il percorso formativo degli altri curricula attivati dal CdS. Gli strumenti didattici che utilizza il CdS sono sviluppati, oltre che dalle lezioni frontali e dalle attività di laboratorio, tramite la piattaforma e-learning Moodle. Il CdS facilita gli studenti con disabilità per l'accesso alle lezioni e al materiale didattico, modulando se necessario le modalità di esame e dettagliando le informazioni sul sito web.

La scarsa internazionalizzazione rilevata dal sistema di AQ viene discussa a più livelli, e il CdS ha promosso iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti e del tirocinio all'estero (programma Traineeship

in Erasmus+). Le informazioni più dettagliate sulla definizione delle verifiche intermedie e finali e dell'eventuale presenza di prove in itinere o di propedeuticità sono indicati nelle schede degli insegnamenti, le quali si presentano con eterogeneità di compilazione nonostante le Linee Guida del PQA.

Il numero e la qualificazione dei docenti sono adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto dei contenuti scientifici e dell'organizzazione didattica e la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti è pari al 100%, con buona corrispondenza tra settori di ricerca e le discipline insegnate. Non ci sono situazioni problematiche per il rapporto studenti/docenti, tranne che per una criticità limitata al I anno di corso. Al momento il CdS prevede iniziative per migliorare le competenze didattiche solo dei propri Docenti e ricercatori neoassunti.

La verifica della qualità del lavoro svolto dal PTA è effettuata monitorando il raggiungimento degli obiettivi. I servizi sono realmente fruibili dagli studenti e le strutture a sostegno della didattica, quali biblioteca, aule informatica, laboratori didattici e altre infrastrutture, sono più che adeguate, così come sono adeguate le risorse umane a disposizione del CdS. La Commissione multidisciplinare creata nel 2017 ha il compito di coordinare gli insegnamenti e alleggerire il carico didattico laddove dovesse risultare eccessivo.

Le problematiche emerse in seguito ai monitoraggi effettuati, o semplici segnalazioni, sono analizzate, anche se non sempre si giunge a soluzioni pienamente efficaci nell'immediato. Gli studenti presentano le loro istanze attraverso i loro rappresentanti e tramite i questionari di valutazione degli insegnamenti. L'indagine sull'opinione dei laureati è svolta attraverso i dati raccolti da AlmaLaurea.

Il gruppo AQ esamina le schede di valutazione degli insegnamenti ogni semestre e gli studenti del gruppo AQ dispongono di tutti gli strumenti per poter contribuire attivamente alle analisi dei dati. Il Gruppo AQ si riunisce periodicamente anche con la CPDS allo scopo di monitorare la qualità della didattica e le relazioni della CPDS vengono prese in considerazione.

**Tab. 15 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Biotecnologie**

<b>Biotecnologie L-2</b>		<b>Valutazione</b>
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	7
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	7
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
<b>Valutazione dell'indicatore R3.A</b>		<b>Pienamente Soddisfacente</b>
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.B</b>		<b>Soddisfacente</b>
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	8
<b>Valutazione dell'indicatore R3.C</b>		<b>Molto positivo</b>
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	7
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
<b>Valutazione dell'indicatore R3.D</b>		<b>Pienamente Soddisfacente</b>

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è  $\geq 4$ : **il CdS risulta ACCREDITATO**



## 6 - Giudizio finale

Ai fini dell'Accreditamento Periodico dell'Università degli Studi di Verona, le valutazioni espresse dalla Commissione di Esperti della Valutazione selezionati dall'ANVUR e sintetizzate in questo rapporto hanno condotto al seguente giudizio finale, espresso secondo la scala definita nel DM 6/2019, art. 3:

**Livello B, corrispondente al giudizio PIENAMENTE SODDISFACENTE, con punteggio finale (Pfin) pari a 7,05.**

L'ANVUR propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.